Breve cronaca della celebrazione centenaria, in «Il Concilio di Trento : rivista commemorativa del IV centenario», 3/1 (1947), pp. 165-169.

Url: https://heyjoe.fbk.eu/index.php/contre

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler. Il portale *HeyJoe*, in collaborazione con enti di ricerca, società di studi e case editrici, rende disponibili le versioni elettroniche di riviste storiografiche, filosofiche e di scienze religiose di cui non esiste altro formato digitale.

This article has been digitised within the Bruno Kessler Foundation Library project HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. Through cooperation with research institutions, learned societies and publishing companies, the HeyJoe platform aims to provide easy access to important humanities journals for which no electronic version was previously available.

FONDAZIONE BRUNO KESSLER
BIBLIOTECA

HEY JOE

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito HeyJoe, compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza Creative Commons Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the HeyJoe website, including the present PDF file, are made available under a Creative Commons Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.

Breve cronaca della celebrazione centenaria

Come è noto ai lettori di questa rivista la celebrazione del IV Centenario dell'apertura del Concilio Tridentino era stata progettata in forma solennissima, veramente adeguata al grandioso avvenimento storico che ne formava lo oggetto.

S. Altezza Rev.ma Mons. Celestino Endrici, primo ideatore e promotore di essa, vi aveva pensato fino dal 1937, invitando subito parecchi competenti a presentare proposte concrete per una degna commemorazione.

Al principio del 1938 egli aveva presentato al S. Padre l'idea e l'abbozzato programma della celebrazione ottenendone in data 15 maggio 1938 l'augusta approvazione e paterni incoraggiamenti e aveva poi lanciato un appello all'Episcopato di tutto l'Orbe cattolico, ricevendone numerose e fervide adesioni. Nello stesso anno nominava un regolare Comitato diocesano presieduto dall'Ing. Giandomenico Larcher con l'incarico di concretare e attuare le celebrazioni.

Il 13 giugno 1939 l'Arcivescovo Mons. Celestino Endrici aveva convocato nella sala maggiore del Municipio di Trento g. c. le più alte Autorità ecclesiastiche e civili del Comune e della Provincia per interessarle alla storica celebrazione e chiederne l'appoggio per l'attuazione del programma di opere e festeggiamenti.

A Roma si era ottenuta dal S. Padre la nomina di un Patrono del Comitato nella persona di S. Em. il Card. Ermenegildo Pellegrinetti e a Trento il lavoro del Comitato procedeva alacremente per l'attuazione delle varie opere progettate per la ricorrenza centenaria.

Tutto pareva avviato in modo da poter dare alla celebrazione la grandiosità e lo splendore che essa avrebbe meritato, quando una prima battuta d'arresto fu imposta all'attività del Comitato dalla morte di S. A. Rev.ma il Pr. Arcivescovo Mons. Celestino Endrici avvenuta alla fine dell'ottobre 1939 e dalla lunga vacanza durata fino al giugno 1941.

Il lavoro è ripreso con fervore dopo l'ingresso del nuovo Arcivescovo, S. A. Rev.ma Mons. Carlo De Ferrari, che presiede personalmente due sedute del Comitato: si intensifica la raccolta di mezzi finanziari, si concretano gli accordi e si costituisce il Comitato redazionale della Rivista del Centenario, il cui primo fascicolo esce alla fine del 1942, si pubblica un opuscolo sul Concilio composto dal rev.mo Mons. Weber, Mons. G. B. Fedrizzi raccoglie il materiale iconografico locale e si inizia la raccolta dell'iconografia generale del Concilio, si intensifica il lavoro per il tempio a Cristo Re, che deve sorgere in un rione settentrionale della città a ricordo del Centenario, si discutono varie altre iniziative, fra cui il nuovo pulpito del Duomo, e nella seduta del 30 giugno 1943 il Comitato concreta il programma delle manifestazioni da promuoversi nel corso dell'anno centenario dal 13 dic. 1945 al 13 dic. 1946, programma che doveva comprendere una

ampia serie di manifestazioni religiose e di iniziative letterarie e artistiche, come ad es. fra le prime: missioni popolari preparatorie in tutte le parrocchie, una solenne rievocazione della giornata inaugurale del Concilio il 13 dic. 1945, corsi di conferenze distribuite durante l'anno sui massimi personaggi del Concilio, nei mesi estivi pellegrinaggi delle diocesi finitime, in settembre la consacrazione del tempio a Cristo Re connessa con una manifestazione internazionale e al 13 dic. 1946 solenne chiusa dell'anno centenario; fra le seconde: la pubblicazione di un volume di iconografia generale del Concilio e di un secondo di iconografia locale, la coniatura di medaglie commemorative, l'allestimento di una Mostra iconografica del Concilio e di una Mostra d'arte sacra diocesana.

Nel frattempo il Comitato deve purtroppo lamentare la morte del proprio Patrono, S. Em. il Card. Pellegrinetti.

I tragici sviluppi della seconda guerra mondiale, i terrori e gli orrori della guerra aerea abbattutisi con ritmo sempre più intenso e con effetti disastrosi anche sulla città di S. Vigilio, uscita dalla guerra in uno stato miserando di desolazione, e infine le necessità urgenti e improrogabili del tormentato dopoguerra costringono il Comitato a sospendere la sua attività e a rinunziare a quasi tutte le manifestazioni progettate.

Dopo la parentesi forzata dell'intero ultimo anno di guerra, il Comitato riprende la sua attività nel giugno 1945 soprattutto al doppio scopo di riallacciare i contatti con il Comitato redazionale della Rivista e di concretare il da farsi per la ricorrenza centenaria del dicembre 1945.

Seguendo il suggerimento di S. Altezza Rev.ma l'Arcivescovo, e in vista delle condizioni della città, viene deliberato di limitare la celebrazione centenaria ad una manifestazione da organizzarsi per il 13 dicembre 1945 e che comprenda come preparazione una Missione generale cittadina dal 2 al 10 dicembre e due discorsi di valenti oratori nei giorni 11 e 12 dic. per illustrare alla cittadinanza il significato e l'importanza del Concilio, e nel g. 13 dic. stesso, per il quale S. Altezza l'Arcivescovo si era assicurato l'intervento di S. Em. il Card. Piazza Patriarca di Venezia, la mattina, un solenne Pontificale in Duomo, preceduto da una processione, dalla chiesa della SS.ma Trinità alla Cattedrale a ricordo della processione inaugurativa del Concilio, e nel pomeriggio la commemorazione ufficiale della data centenaria nella sala maggiore del Castel del Buon Consiglio.

L'incarico per i due primi discorsi fu accettato dal prof. Giuseppe Lazzati, dell'Università Cattolica di Milano e dal Prof. Comm. Camillo Corsanego, del Pontificio Ateneo Lateranense, mentre la commemorazione ufficiale fu assunta dal rev.mo Mons. Prof. Pio Paschini, Rettore del medesimo Pontificio Ateneo Lateranense.

Per preparare gli animi alla Missione popolare S. A. Rev.ma rivolse alla cittadinanza il seguente appello:

« Ai cittadini di Trento:

Domenica sera, 2 dicembre, avranno inizio le Ss. Missioni in Cattedrale, in S. Pietro, in S. Giuseppe e a Piedicastello, in preparazione alle prossime solennità commemorative del Concilio di Trento. Faccio caldo appello a tutti indistintamente i cittadini di non mancare a questa straordinaria chiamata del Signore. La ricostruzione che tanto si impone deve cominciare dalle coscienze, se vuole essere effettiva e sicura. La grazia di Dio, in esse restaurata, darà ai singoli e per essi alla collettività tutte le grandi e belle cose di cui si sentono echeggiare le parole in questo periodo quanto mai duro e critico della nostra storia: la *libertà* che è quella dei figli di Dio; la *democrazia* che è lo amore genuino dei fratelli nel Padre che è nei cieli; il *governo forte* che si ha automaticamente quando le passioni so-

no signoreggiate e chi deve obbedire non pretende comandare. Se invece la grazia di Dio non vive nelle anime, le parole continueranno bensì ad accarezzarsi gli orecchi, ma i fatti saranno un perpetuo oscillare tra la dittatura e la anarchia fino alla nostra completa rovina indipendentemente dalla... bomba atomica.

Ci benedica Iddio!

✠ CARLO, *Arcivescovo* ».

La Missione fu predicata in Cattedrale dal rev.mo Mons. Angelo Grazioli di Verona con ottimo esito ed ebbe la sua chiusa solenne con un'adorazione notturna in Duomo nella notte fra l'8 e il 9 dic. con la S. Messa celebrata da S. Altezza l'Arcivescovo e la Comunione generale, cui la sera del 9 fece seguito un solenne e frequentatissimo «Te Deum ».

La sera del 10 dic. il prof. *Giuseppe Lazzati* iniziò nel Salone Pio XII il breve ciclo di discorsi commemorativi svolgendo il tema: « Riforma protestante e Controriforma cattolica », che riportiamo per intero, mentre la sera seguente il Comm. *Camillo Corsanego* illustrava il Concilio Tridentino come pietra miliare nella storia della Chiesa, parlando sul tema: «La crisi spirituale del sec. XVI ed il Concilio di Trento ». Del suo discorso non ci è stato possibile purtroppo avere il testo riveduto e corretto.

La sera del 12 S. Em. il Card. Pariarca Adeodato Piazza giunse in auto da Venezia e in un ampio locale dell'Episcopio allestito a sala del trono ricevette l'omaggio delle Autorità civili e religiose, del Comitato per il Centenario e degli Istituti della città, mentre poco dopo il suono a distesa delle campane cittadine annunziava alla cittadinaza l'imminente grande giornata celebrativa.

All'indomani verso le 9, mentre i sacri bronzi ripetevano il loro inno di gloria e le finestre delle case prospicienti le vie S. Trinità, S. Vigilio, Garibaldi e piazza del Duomo, che corrispondono all'itinerario seguito dai Padri del Concilio nella processione di apertura, vanno adornandosi di vessilli e di serici drappi, nella storica chiesetta della S. Trinità affluiscono il Clero e le personalità partecipanti alla processione che accompagnerà alla Cattedrale, S. Em. il Card. Patriarca.

S. Eminenza giunge alle 9.30 salutato da un picchetto d'onore del 35.mo Artiglieria « Friuli».

Poco dopo il sacro corteo incomincia a sfilare aperto dai vigili urbani in alta uniforme, dal picchetto militare, dal reparto esploratori di Riva seguiti dai vari Ordini religiosi residenti in città, dagli alunni dei due Seminari coi rispettivi superiori, del Clero diocesano e cittadino, della cappella musicale del Duomo.

Ed ecco , sotto il baldacchino sorretto da Universitari cattolici e fiancheggiato da vigili urbani e da carabinieri in alta uniforme, S. Em. il Cardinale, che, nella maestà della Porpora, procede benedicendo , seguito da S. A. Rev.ma il Pr. Arcivescovo, da S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Rauzi, dal Capitolo della Cattedrale, dalle autorità provinciali e municipali, da un folto gruppo di personalità, fra cui i Cavalieri dell'Ordine di Malta e pontifici, dai dirigenti diocesani dell'A. C., dai membri del Comitato per il Centenario.

Il sacro corteo sfila tra due fittissime ali di popolo riverente, che poi si riversa nella Cattedrale gremendola in ogni angolo per assistere al Pontificale, che il Card. Patriarca celebrerà in quel medesimo presbiterio, che quattro secoli prima era stato trasformato in aula del Concilio, per ascoltare l'Omilia con la quale il Cardinale, al Vangelo, celebrerà il Concilio come capolavoro dello Spirito Santo, e per ricevere la Benedizione papale, per impartire la quale S. Eminenza aveva ricevuto da

S. Padre la delega in una udienza concessagli poco prima.

Nel pomerigigio la memorabile giornata ebbe il suo degno coronamento nella Commemorazione ufficiale del Concilio, svoltasi alla presenza di tutte le Autorità e personalità presenti alle cerimonie antimeridiane e di una folla di invitati, nel salone maggiore del Castello del Buon Consiglio, già principesca residenza vescovile, riccamente addobbato per l'occasione con verde e con drappi a cura del Municipio e della Sopraintendenza alla Belle Arti.

La solenne adunanza è aperta con le «acclamationes» al Papa presente nel suo Rappresentante, al Presule diocesano, al suo Ausiliare, al Clero e al popolo, eseguite dal Coro del Seminario e sottolineate da calorosi applausi.

S. A. Rev.ma il Pr. Arcivescovo ringrazia poi il Card. Patriarca per l'altissimo onore fatto a Trento col suo intervento alle cerimonie commemorative e dà lettura della venerata Lettera inviata per la ricorrenza dal S. Padre, lettura ascoltata in piedi e coronata da vibranti applausi.

Il Presidente del Comitato diocesano per il Centenario, Ing. Cav. Uff. Giandomenico Larcher, dà lettura dei telegrammi da inviarsi al S. Padre e a S. Em. il Card. Marmaggi, Patrono del Comitato, e dei telegrammi di adesione, fra i quali uno dello stesso Card. Patrono.

Ecco il testo del telegramma inviato al S. Padre: *Presieduta Eminentissimo Cardinal Patriarca solenne Assemblea commemorativa Centenario spiritualmente unita Commemorazione romana ascolta Vostra Augusta Parola sommo gaudio profonda gratitudine attingendovi fervore cristiano rinnovamento, fervidi propositi attuazione pensiero vita insegnamenti immortale Concilio, implora Apostolica Benedizione*».

Il S. Padre si degnava rispondere col seguente telegramma:

Sua Santità accoglie con vivo compiacimento devoto messaggio che associando duplice centenaria celebrazione tridentina romana riafferma augusta cattolicità venerando Concilio sapiente moderatore pensiero vita Chiesa militante e da comuni propositi rinnovando voti e speranze per auspicata restaurazione cristiana in meno torbidi tempi invia Apostolica Benedizione.

MONTINI, *Sostituto*

S. Em. Rev.ma il Card. Francesco Marmaggi, Prefetto della S. Congr. del Concilio e Patrono del Comitato, volle esser presente alla celebrazione col seguente telegramma:

Commemorandosi costì solennemente quarto Centenario apertura Sacrosanto Concilio di Trento questa S. Congregazione che ne ereditò il nome e ne continua l'opera, mentre encomia benemerito Comitato promotore, e auspica pieno successo celebrazione formula ardentissimi voti che disciplina tridentina fondamentale nella Chiesa cattolica rechi al Clero e popolo cristiano sempre più ubertosi frutti di ordine, operosità e santità.

A S. Eminenza l'Assemblea esprime la sua riverente gratitudine col seguente telegramma:

Solenne Assemblea Centenario Concilio adunata storico Castel Buonconsiglio accoglie momento culminante celebrazione parole augurali incitatrici Vostra Eminenza con commossa gratitudinie, fervidi propositi auspicato rinnovamento cristiano.

Terminata la lettura dei telegrammi il Presidente legge une breve relazione sull'attività svolta dal Comitato e cede poi la parola al rev.mo Mons. Pio Paschini per la commemorazione ufficiale, che riportiamo per intero.

Dopo l'erudita ed applaudita orazione il Coro del Seminario eseguisce l'Inno al Papa musicato dal direttore don C. Eccher e con questa nota di fede e di entusiasmo si chiude la commemorazione centenaria.

Contemporaneamente alla celebrazione tridentina, a Roma, alla Pontificia Università Gregoriana, S. Em. il Card. Marmaggi, davanti a 5 altri Cardinali, ad una trentina di Vescovi e ad un'assemblea imponente di personalità e di studiosi, chiudeva nella forma più solenne il ciclo commemorativo di quell'Ateneo. Il progettato allacciamento radiofonico delle due manifestazioni non si potè attuare per mancanza del necessario materiale tecnico.

Nel corso del 1946 il Centenario del Concilio diede occasione ad altre manifestazioni trentine di notevole importanza, delle quali meritano di esser ricordate qui soprattutto le due seguenti:

Il frequentatissimo Corso di sette lezioni sacre sul Concilio tenuto dal m. r. P. Egidio Marcolini S. J. nella chiesa di S. Francesco Saverio dei RR. PP. Gesuiti a commento della VI Sessione sulla giustificazione, iniziato il 10 marzo e chiuso il 28 aprile in forma imponentissima e commovente con il canto del *Credo* quale pubblica adesione alle definizioni del Concilio.

I temi delle lezioni sono stati i seguenti: 1) Il Concilio, Trento, i Trentini e un problema; 2) Un mondo inesplorato; 3) Le forze dell'uomo di fronte alle vie di Dio; 4) Il soccorso dall'alto; 5) I nostri passi dietro la Guida; 6) L'itinerario della felicità; 7) In cammino con nuove certezze.

Il riuscitissimo e imponente Congresso Catechistico Diocesano svoltosi dal sabato 31 agosto al mercoledì 4 sett. come manifestazione celebrativa del Centenario e con chiari e numerosi riferimenti al Concilio nelle Lezioni al Clero, oltre ad una Mostra iconografica locale del Concilio organizzata per l'occasione. Il Congresso frequentato da un imponente numero di sacerdoti, religiosi, suore, insegnanti della Scuola elementare e media, è stato onorato dall'intervento di S. Em. il Card. Giuseppe Bruno.

Il Comitato ha potuto poi far coniare la medaglia commemorativa, di cui abbiamo riportato sopra il cliché. La costruzione del tempio a Cristo Re è giunta fino all'altezza del tetto ed attende ora, con l'aiuto generoso dei buoni, il suo compimento.

G. D.

RINGRAZIAMENTO

Nel prender commiato, con questo ultimo fascicolo, dai lettori di questa Rivista, cui succede la nuova Rivista di Storia Ecclesiastica Italiana pure diretta dal Rev.mo Mons. Paschini, questo Comitato diocesano per il IV Centenario del Concilio Tridentino esprime un vivissimo ringraziamento a tutti e singoli gli eminenti studiosi che hanno collaborato alla Rivista, come pure a quanti hanno prestato il loro concorso disinteressato all'opera del Comitato in altri campi.

Particolarmente doverosa e profonda è la riconoscenza del Comitato verso S. Em.za Rev.ma il Card. Patrono Francesco Marmaggi, verso il rev.mo Mons. Pio Paschini, Direttore della Rivista, verso il rev.mo Mons. Dott. Uberto Jedin, più che collaboratore, amico sempre largo di consiglio e di assistenza, verso il rev.mo P. Pietro Leturia S. J., non solo insigne collaboratore della Rivista, ma fervido promotore della celebrazione centenaria, al cui autorevole interessamento il Comitato è debitore dell'adesione formale del Governo spagnolo alla celebrazione del Centenario.

Infine il Comitato esprime la vivissima riconoscenza e incondizionata ammirazione dell'arcidiocesi tridentina al Ministro spagnolo dell'Educazione Nazionale e a tutti gli Enti culturali ecclesiastici e laici della Spagna, che, come documenta questo ultimo fascicolo, hanno portato alla celebrazione centenaria un contributo di mole così imponente e di così alto valore.

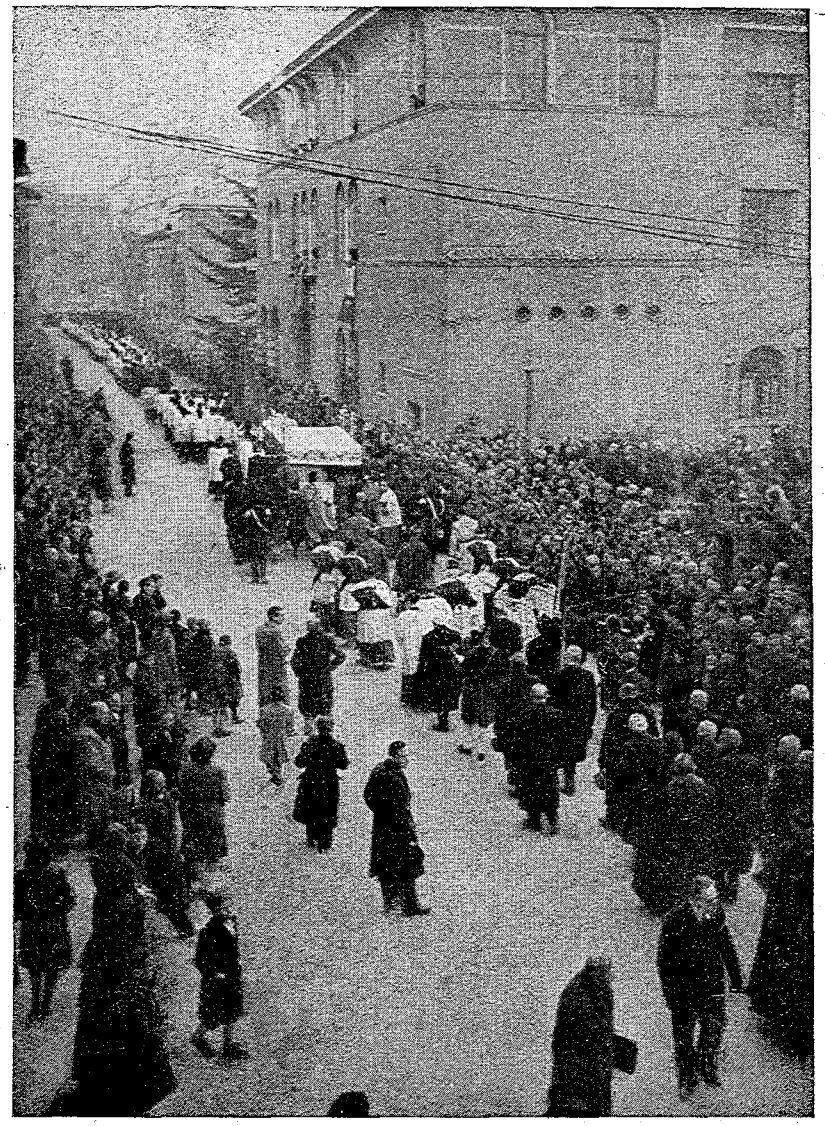
Il Datore di ogni bene conceda a tutti la meritata ricompensa.

Il Comitato diocesano
per il IV Centenario
del Concilio Tridentino

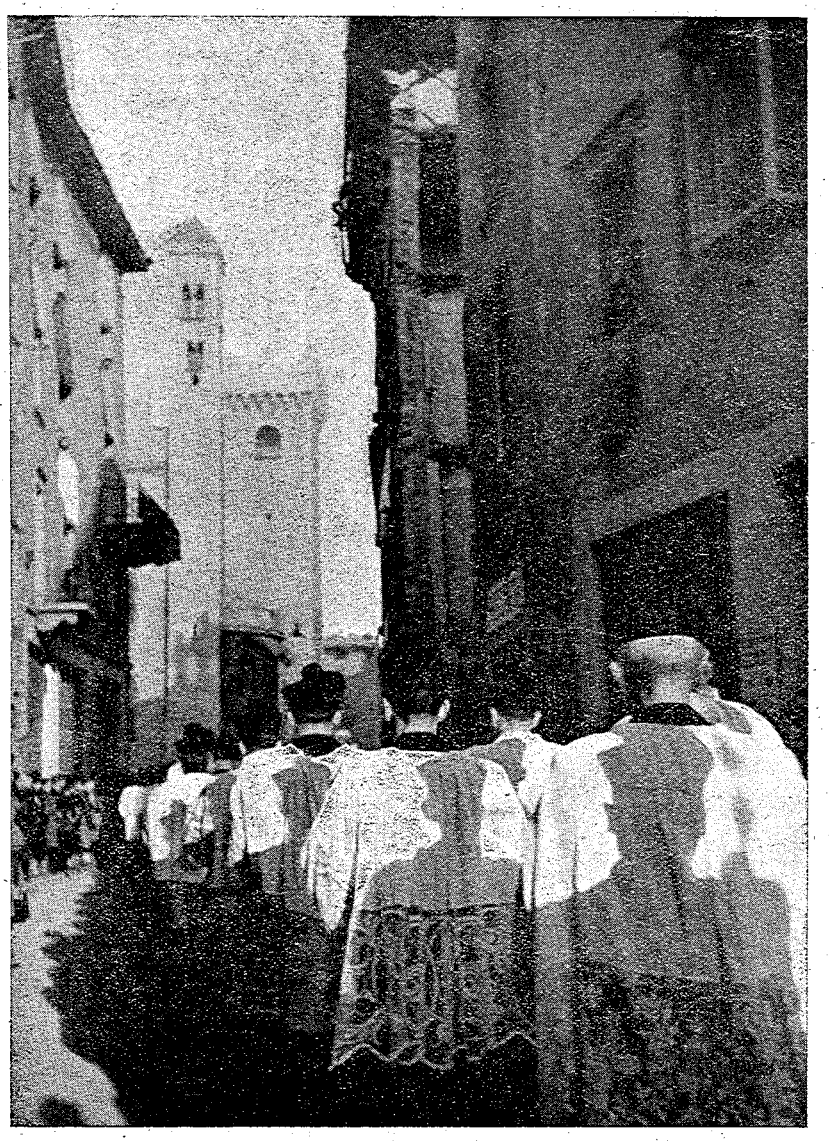
FOTO CRONACA

La storica chiesa della SS.ma Trinità, donde mosse la processione inaugurativa del Concilio. Picchetti d'onore e folla in attesa dell'arrivo di S. Eminenza.

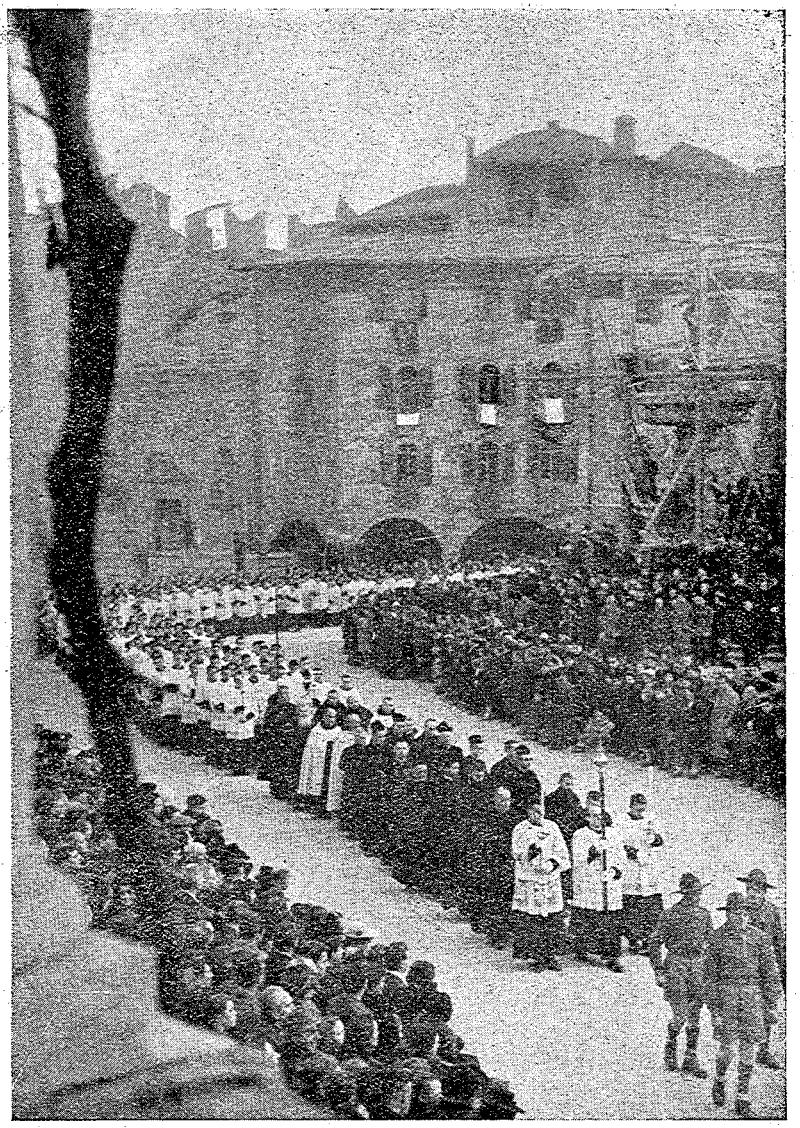
S. Em.za il Card. Adeodato Piazza Patriarca di Venezia all'uscita dalla chiesa.



Seguendo l'itinerario già percorso dai Padri del Concilio il corteo commemorativo si snoda per via S. Trinità.



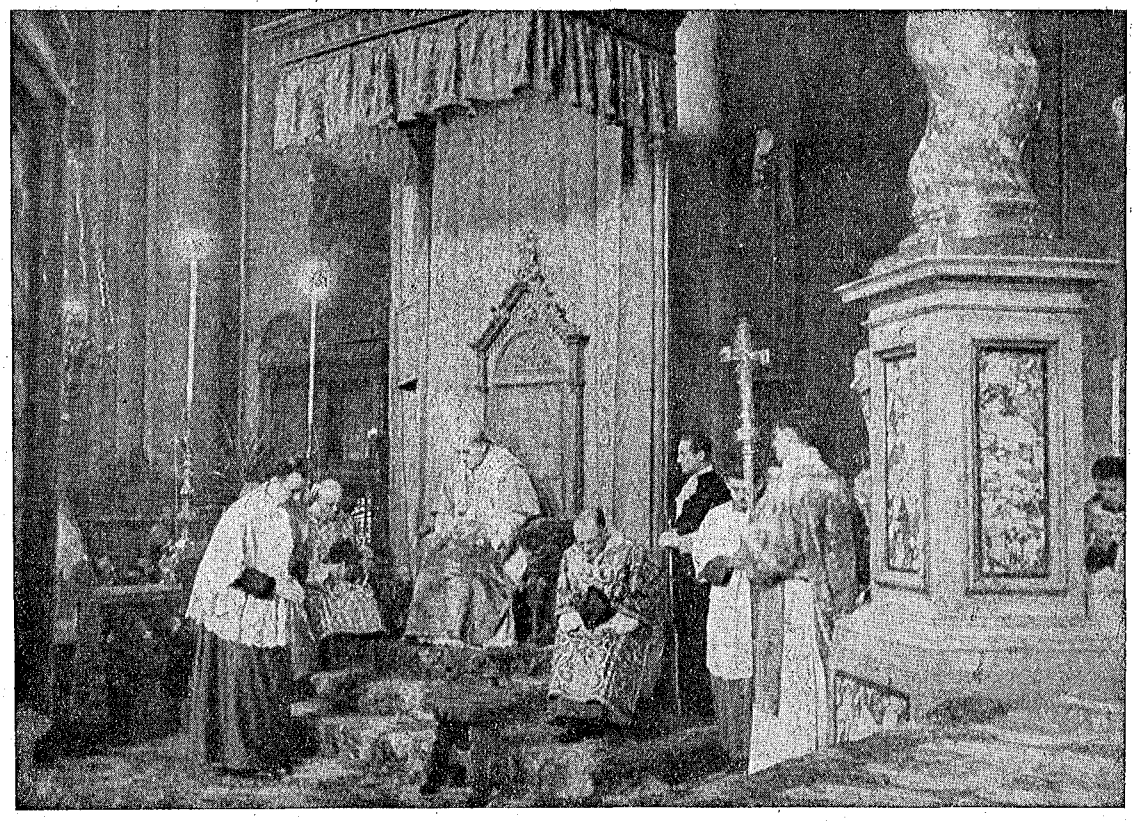
Per via S. Vigilio si avvicina al Duomo. Sullo sfondo la torre civica e la torretta del Duomo.



Devoto e raccolto il corteo giunge in piazza del Duomo, di cui si vede la fontana del Nettuno, e a sinistra le rovine della chiesetta dell'Annunziata semidistrutta dalle bombe aeree.

S. Eminenza passa benedicente

Il «Confiteor» del solenne Pontificale nel Duomo, già sede di tutte le Sessioni generali del Concilio.

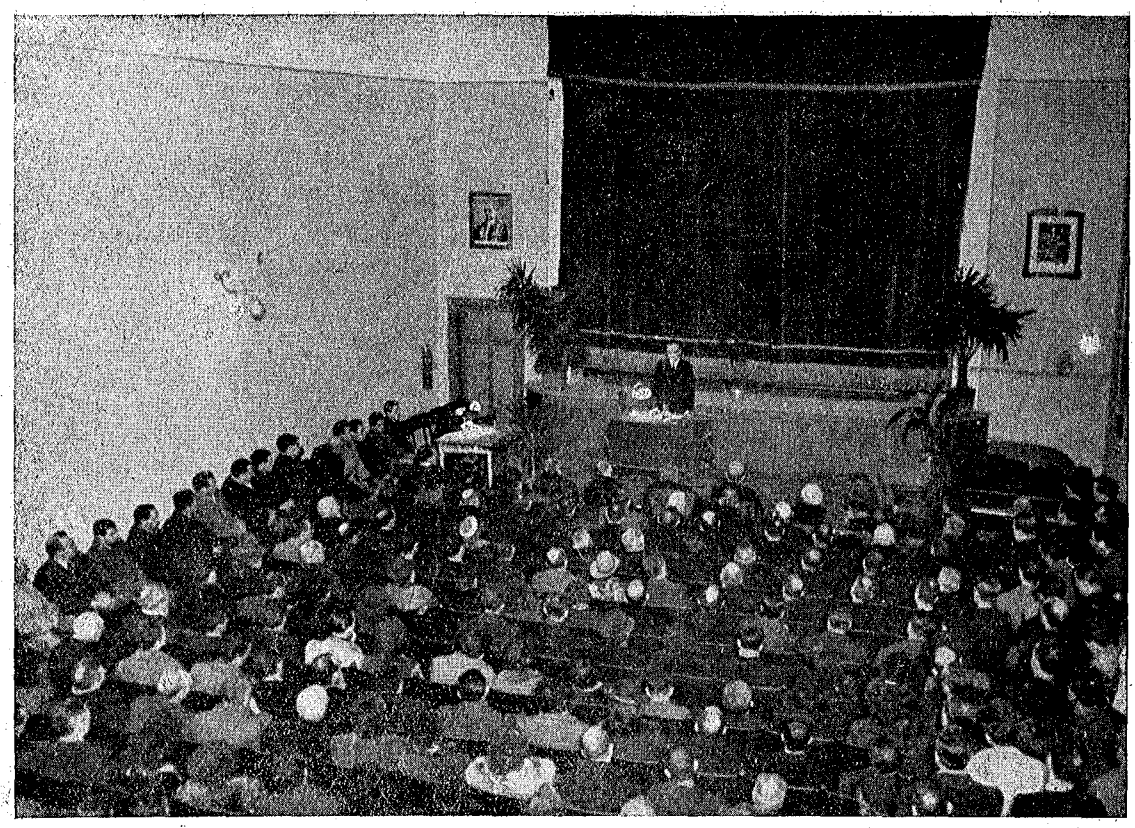


«Gratias agimus Tibi» del Gloria

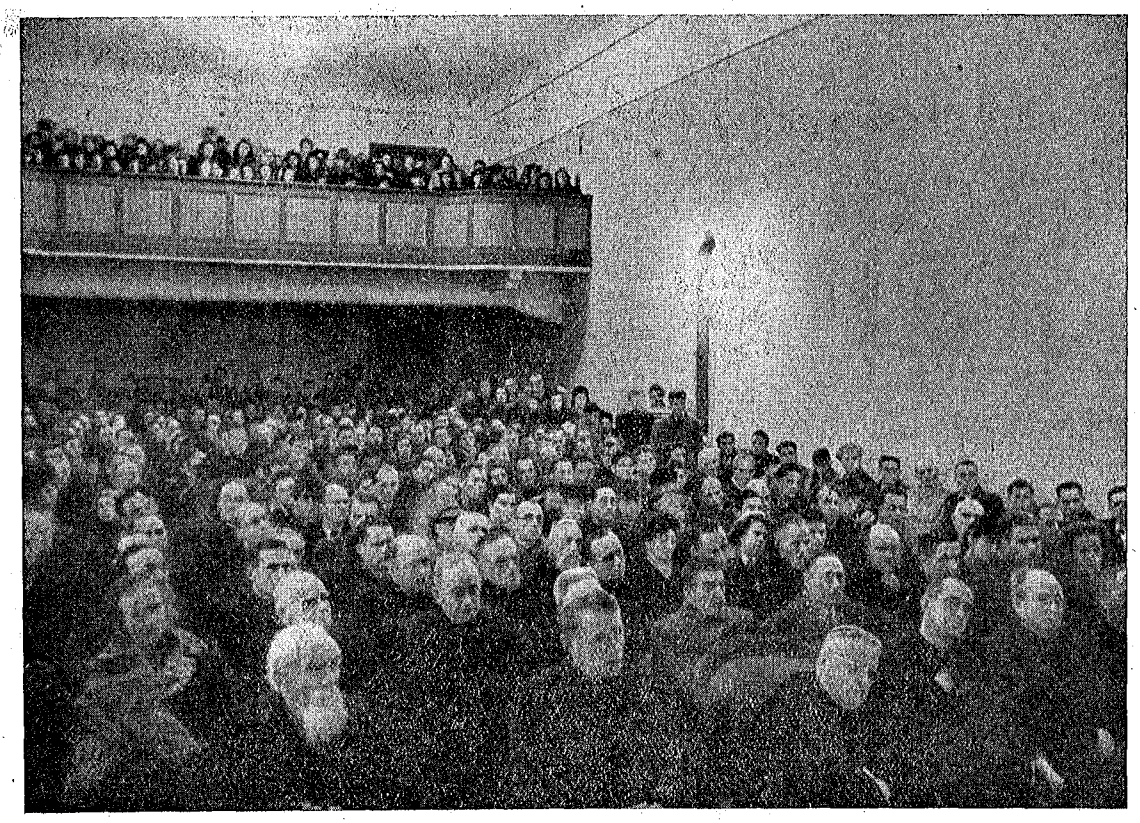
L'Omilia di S. Em. il Card. Patriarca, che rievoca il Concilio come capolavoro dello Spirito Santo.

Salita al Castel del Buon Consiglio per la commemorazione ufficiale.

Durante il discorso commemorativo ufficiale di Mons. Pio Paschini nella sala maggiore del Castello.



Il discorso del prof. Giuseppe Lazzati dell'Università Cattolica nel salone Pio XI.



La folla attende S. Em.za all'uscita dal Duomo.

IMPRIMATUR

Trento, 4 giugno 1947 Bortolini, Vic. Gen.

L. S.